



# Or.S.A. Ferrovie

Organizzazione sindacati autonomi e di base

**SEGRETERIA REGIONALE LAZIO**

Via di Porta S. Lorenzo, 8 - 00185 Roma ☐ 06/491220 F.S. 970/67810 Fax 06/47307679 - F.S. 67679

Email: [sr.roma.orsafferrovie@sindacatoorsa.it](mailto:sr.roma.orsafferrovie@sindacatoorsa.it)

## *Lettera aperta ai lavoratori della manutenzione infrastruttura*

Siamo solo agli inizi di un anno che si preannuncia particolarmente “ complicato” per le economie del nostro Paese e, inevitabilmente, anche per le F.S. si preannunciano scenari a dir poco impegnativi, anche per via dell’ imminente varo della nuova legislazione relativa alla liberalizzazione del comparto trasporto.

In queste ore nelle aule del Parlamento è al varo il maxi Decreto sulle liberalizzazione che, tra le altre, per il trasporto su ferro prevede l’ istituzione di un Authority che avrà il compito di favorire l’ apertura al mercato libero nel settore, con l’ inevitabile conseguenza anche per il settore ferrovie di un’ ulteriore apertura all’ imprenditoria privata.

Ed è in questo scenario che si inserisce la tenuta aziendale di Rete Ferroviaria Italiana, da una parte esposta a ingenti tagli di finanziamento statale e dall’ altra sollecitata ad intraprendere un percorso di indipendenza gestionale rispetto agli storici assetti societari.

Per quanto riguarda il settore manutenzione infrastruttura del Compartimento di Roma le relazioni sindacali vivono un periodo di stallo decisionale.

La recente iniziativa aziendale di messa in opera del sistema di rilevazione automatica delle presenze di per sé non ha modificato l’ attenzione dei lavoratori rispetto quelli che sono gli obblighi contrattuali.

Stessa cosa si può dire per il Sindacato, il quale fin dalla messa in funzione del sistema chiede alla Società una puntuale e complessiva regolamentazione in materia.

Paradossalmente, coloro che appaiono più in difficoltà sulla questione è proprio la parte datoriale, la quale, a nostro avviso, si rende conto che una regolamentazione “ rigida” del sistema, costringe anch’ essa ad eliminare la storica pratica del “ compromesso” che esiste all’ interno del settore manutenzione infrastruttura.

Per chiarezza, ciò che l’ Or.S.A., ma in generale tutte le Organizzazioni Sindacali chiedono, è una regolamentazione omogenea per tutti i lavoratori, una maggiore facilità di accesso ai punti (macchinette) di rilevazione, il monitoraggio complessivo delle ore di lavoro giornaliera, un periodo di flessibilità in entrata e uscita, tracciabilità oraria anche in caso di interventi in reperibilità e disponibilità.

Al riguardo, è bene ricordare che tra gli obiettivi delle così dette “ marca tempo” vi è quello del controllo a scopo di sicurezza della somministrazione dell’ orario di lavoro del dipendente.

Ad oggi la Società non risponde, ad ogni richiesta o proposta del Sindacato, prende atto e tace, rassicurando che per ora la rilevazione è in fase di sperimentazione e che il Capo Impianto resta il certificatore della presenza del lavoratore.

A parere nostro, un’ occasione persa sarebbe quella di spendere centinaia di migliaia di euro solo per sottoporre il lavoratore ad una sorta di “ autovelox” aziendale.

Di altra caratura è la questione che riguarda il mancato accordo per le lavorazioni notturne dell’ anno 2012.

La disposizione 17 di ANSF di fatto inibisce quasi tutte le attività lavorative su binario attivo, per cui gli spazi per effettuare le attività manutentive sono quelli dove vi la possibilità di interrompere la circolazione dei treni, nella fattispecie, vista la densità di circolazione treni e passeggeri del Compartimento di Roma, andranno prevalentemente ricavati nel periodo notturno.

Detto ciò, anche in questo caso ci troviamo dinanzi all' inerzia aziendale la quale ad oggi non ha ancora prodotto alcuna documentazione o richiesta rispetto la programmazione e articolazione dei cantieri notturni per l' anno 2012.

L' Or.S.A. unitamente alle proprie R.S.U. ha già sollecitato più volte la Società a intavolare la trattativa per la pianificazione delle attività notturne e la conseguente riduzione del riposo giornaliero ad otto ore tra la prestazione mattutina e quella notturna.

Condanniamo la pratica aziendale di costringere i Capi Impianto ad emettere ordini scritti ai lavoratori per comandarli in attività notturne, ed è bene ribadirlo che anche i Capi Impianto in questa faccenda vengono utilizzati e responsabilizzati nella totale assenza di responsabilità da parte della parte dirigenziale.

Tra l' altro è bene sottolineare fin da ora che i maggior costi ed i ritardi produttivi che senz' altro scaturiranno da questa " strana " vicenda, saranno da imputare esclusivamente all' incapacità organizzativa aziendale.

Esortiamo nuovamente la Società a predisporre la trattativa sindacale relativa alla programmazione delle attività notturne anziché continuare in comandi ai lavoratori che tra l' altro, per ora, non vengono impugnati dagli scriventi solo per non bloccare del tutto il ciclo produttivo della Manutenzione Infrastruttura " romana " .

Questa nostra lettera aperta ci auguriamo sgomberi il campo dalle solite chiacchiere di protezionismo sindacale, a tale scopo copia della presente viene inviata per conoscenza alla Direzione Territoriale Produzione di Roma e al Responsabile del Personale e Organizzazione di Roma.

Roma, 27 gennaio 2012